tima Sessione essendo anche stato nominato vice-presidente della nostra Camera, io mi credo in debito di ricordare l'indomito patriottismo che lo trasse, sin dai primi anni, nelle gloriose ed eroiche file dei difensori di Marghera, e che in seguito lo condusse esule in quelle schiere che animose guardavano alle rive del Mincio ed alle Lagune per preparare la nazionale riscossa. E ricordo come in seguito egli combattesse tutte le battaglie della nostra indipendenza.

Ricorderò in pari tempo la rettitudine, la schiettezza del carattere, l'operosità e lo zelo suo; doti che lo resero vivamente stimato ed amato in questo recinto.

Ricorderò, infine, l'ingegno e la dottrina di cui diede prova alla nostra tribuna, principalmente in occasione di discussioni militari e in un memorabile discorso per la riforma elettorale.

Io credo, quindi, di interpretare il sentimento di tutti voi, rivolgendo alla sua memoria un mesto tributo di rimpianto e di affetto perenne. (*Vive approvazioni*).

L'onorevole Chiaradia ha facoltà di parlare.

Chiaradia. Onorevoli colleghi, sento che io peccherei di irriverenza se mi arrogassi di tesservi un elogio dell'uomo insigne di cui ora l'onorevole nostro presidente con nobili parole ha annunziato l'amarissima perdita. Chiedo soltanto alla benevolenza vostra, anche a nome del mio amico l'onorevole Romanin-Jacur, di poter dare libero corso ad una manifestazione di sincero compianto che ci erompe dal cuore straziato. Compagni di collegio dell'onorevole Giovanni Battista Tenani per tutte le tre Legislature in cui durò lo scrutinio di lista, nell'affettuosa e confidente intimità della vita parlamentare rifulsero ai nostri occhi in tutto il loro splendore le forti ed intemerate virtù del caro estinto; cosicchè durante il corso di dieci anni fu per noi argomento di alta compiacenza e di orgoglio l'aver potuto dire: egli è l'eletto degli elettori nostri.

Lasciatemi ricordare, onorevoli colleghi, le sue virtù, dove il Tenani per tanti anni diede incliti esempi di illuminata operosità e di devozione alla legge del dovere; dove in ogni occasione seppe apertamente mostrarsi impavido propugnatore del vero e del giusto; in questa Camera, che nell'ultima Legislatura lo volle suo degno vice-presidente, e nella quale si resero a lui vivo solenni attestati di stima e di affetto.

Dappoichè, allorquando oppresso da insanabile infermità sopportata con la indomita fortezza dell'animo sempre rivolto agl' interessi del paese, egli si risolse a ritrarsi dall'arringo parlamentare, la sua bella figura di cavaliere senza macchia e senza paura, quasi direi, si impose alla ammirazione dell'Assemblea; e tutti provarono un sentimento d'intenso ed affettuoso desiderio per l'intrepido soldato dell'indipendenza nazionale dal 1848 al 1866; pel caro e rispettato collega dall'ingegno eletto, dal cuore nobile e generoso, dal carattere adamantino. Da ogni banco, all'indirizzo del povero infermo, fu una gara di augurî e di lodi, che l'intera Camera accolse, non accettando le date dimissioni.

Ricordando, o signori, quella onoranza solenne, fatta a lui vivo, sento che nulla di più degno potrei evocare ad onore del perduto amico. Ed è perciò che esprimendo il sentimento unanime della disciolta Camera che lo ebbe, ultima, nel suo seno, mi tengo sicuro che si sentirà solidale con essa la Camera nuova, nel tributare alla cara e venerata memoria di Giovanni Battista Tenani l'onore di un meritato compianto. (*Vive approvazioni*).

Presidente. L'onorevole Chimirri ha facoltà di parlare.

Chimirri. Sia consentito a me, anche in nome degli amici, di portare una parola di compianto alla cara memoria del defunto senatore Tenani.

Entrato nella Camera nella nona Legislatura, ove sedette il primo giorno ivi rimase in tutte le successive Legislature; ed in tanto mutamento d'uomini e di cose, quel magnanimo non mutò mai aspetto, ne piegò sua costa.

In lui, il valore dell'ingegno e la saldezza del carattere erano pari alla rara modestia. La sua parola suonò sempre in quest'Aula, schietta, coraggiosa ed elevata, come l'anima sua, che passò incontaminata attraverso le lotte della vita e della politica.

Tutti oggi deplorano la perdita dell'egregio cittadino, del valoroso soldato, dell'uomo politico, autorevole e intemerato; ma noi, che avemmo comuni con lui pensieri ed affetti, noi, che per lunga consuetudine abbiamo avuto spesso occasione di ammirare quale te-